



Prefettura di Lecco - Ufficio Territoriale del
Governo



Comune di Lecco



Regione Lombardia



Provincia di Lecco
1995-2010 **15**
anni

**PATTO PER LA SICUREZZA
TRA
LA PREFETTURA DI LECCO, LA REGIONE
LOMBARDIA, LA PROVINCIA DI LECCO, IL COMUNE
DI LECCO E I COMUNI DI CALOLZIOCORTE,
CASATENOVO, MANDELLO DEL LARIO, MERATE,
VALMADRERA**

Città di Calolziocorte



Città di Calolziocorte



Comune di Casatenovo



Comune di Mandello del Lario



Comune di Merate



Città di Valmadrera

PREMESSO

- che la sicurezza è un diritto primario del cittadino e che il livello di qualità della vita, nel contesto urbano, influenza la percezione di insicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;
- che pertanto appare necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi, oltre che sulla vita privata e la sicurezza dei propri beni;
- che questi obiettivi possono essere conseguiti, in ragione della complessità delle azioni da porre in essere, solo attraverso l'azione integrata dei diversi livelli di governo e con la piena partecipazione degli attori del mondo sociale e produttivo, in un quadro di intelligente e fattiva collaborazione e nel rispetto dei reciproci ruoli;
- che in tal senso è opportuno proseguire nella positiva e proficua esperienza di leale collaborazione già in essere tra la Prefettura di Lecco, la Regione Lombardia, la Provincia di Lecco, il Comune capoluogo e i Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera, con la sperimentazione di innovativi modelli di governo della sicurezza urbana che sappiano integrare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative atte a promuovere la coesione sociale e a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;
- che i "Patti per la sicurezza" -che si inseriscono nella cornice del Patto stipulato tra il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'ANCI il 20 marzo 2007- rappresentano un efficace strumento di attuazione di modelli operativi capaci di stimolare e concretizzare la collaborazione tra i soggetti istituzionali garanti delle esigenze sopra enunciate, al fine di fornire ai cittadini risposte coerenti ed unitarie mediante un rafforzamento del rapporto collaborativo tra lo Stato e le istituzioni locali, nel quadro della sicurezza integrata;

RITENUTO

- che il diritto alla sicurezza vada assicurato nel modo più pieno, non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità, ma anche, più in generale, rispetto a quelle situazioni di degrado, disordine urbano o di esclusione che possono favorire l'insorgere di manifestazioni di illegalità o di semplice devianza, contribuire allo scadimento della qualità urbana e accrescere il disagio sociale e la sensazione di insicurezza;
- che un sistema integrato di sicurezza, nella cornice di un Patto che preveda azioni coordinate e progetti specifici per contrastare la criminalità e prevenire i fenomeni di degrado urbano, appare lo strumento più idoneo per favorire il perseguimento di un'efficace azione di prevenzione;
- che l'attività finalizzata alla prevenzione ed alla repressione dei reati e di controllo nei confronti di forme di devianza che possono creare turbativa sociale, può realizzarsi anche con il potenziamento di strumenti tecnologici idonei a monitorare le zone maggiormente a rischio, al fine di realizzare un efficace presidio volto alla prevenzione situazionale;

CONSIDERATO

- che la provincia di Lecco, storicamente caratterizzata da un ampio benessere economico e da una diffusione importante e capillare di strutture produttive, può prestarsi a tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata, e pertanto anche in tale contesto si rende necessaria una più stringente collaborazione tra le Istituzioni statali e quelle locali al fine di prevenire l'inquinamento del tessuto economico e produttivo;
- che l'andamento generale della delittuosità nella provincia ha seguito nell'ultimo anno una marcata tendenza discendente, evidenziando tuttavia limitate aree in controtendenza, caratterizzate da una specifica condizione geografica ovvero da una più significativa urbanizzazione, interessate soprattutto da fenomeni di criminalità predatoria di tipo pendolare, ragione per cui l'intensificazione della collaborazione, soprattutto tra comuni limitrofi e per il controllo delle vie di comunicazione, appare strumento utile e necessario;
- che dall'analisi del territorio, effettuata alla luce delle citate considerazioni e dei dati relativi ai reati denunciati, emergono quali fenomeni delittuosi fonte di principale preoccupazione per la popolazione i furti in abitazione e le rapine,

oltre all'abusivismo commerciale e agli atti di danneggiamento e vandalismo verso gli arredi urbani;

- che alla luce della medesima analisi risultano altresì incidere, nella percezione di insicurezza, fenomeni di degrado urbano, di turbativa della pacifica convivenza e della quiete pubblica;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, mentre è compito delle Enti territoriali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, porre in essere le attività necessarie a partecipare ad un sistema per una sicurezza integrata, rappresentando le istanze di coloro che vivono sul proprio territorio ed assumendo tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e di fruibilità delle risorse disponibili che possono concorrere a ridurre ed a contenere il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di insicurezza urbana;
- che i “Patti per la sicurezza” sono lo strumento per integrare l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità, di competenza dello Stato, con la prevenzione sociale, situazionale e comunitaria di pertinenza degli Enti territoriali;
- che alcuni dei soggetti firmatari sono anche parti sottoscrittrici del Patto per la Sicurezza dell'Area del Lago di Como e che tuttavia i due strumenti non presentano elementi di sovrapposizione ma sono viceversa destinati ad integrare azioni ed obiettivi implementandone l'efficacia;

VISTO

- l'art. 117, comma 2, lett h) della Costituzione, ai sensi del quale, al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali fondamentali, compete allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale, di competenza regionale;
- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;

- gli articoli 4 e 5 del D.Lg.vo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- l’articolo 7 del DPCM 12 settembre 2000, recante “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa”, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;
- il decreto del Ministro dell’Interno 2 febbraio 2001, recante “Direttiva per l’attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia”;
- la legge della Regione Lombardia 14 aprile 2003, n. 4, recante “Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana”;
- l’articolo 1, comma 439, della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell’Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;
- le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei “Patti per la sicurezza”, emanate dal Ministero dell’Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;
- il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il decreto del Ministro dell’Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l’individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti;
- il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;

- il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza”.

TUTTO CIO' PREMESSO

la Prefettura di Lecco, la Regione Lombardia, la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco, i Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate, Valmadrera, con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle reciproche competenze e attribuzioni, convengono di stipulare il seguente Patto per la Sicurezza.

Articolo 1 ***Premesse***

Le premesse sono parte integrante del presente documento.

Articolo 2 ***Priorità ed obiettivi***

Il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia ed i Sindaci dei Comuni di Lecco, Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a promuovere azioni coordinate e integrate, volte a garantire le migliori condizioni di sicurezza e vivibilità nei rispettivi territori.

Le Parti si impegnano, in particolare, a perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento del controllo del territorio, anche in raccordo con i Comuni limitrofi, attraverso il miglior utilizzo dei piani di controllo coordinato del territorio esistenti, lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione, l'implementazione degli strumenti di prevenzione situazionale e di reciproca collaborazione, in relazione alle rispettive competenze;
- prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori degli appalti pubblici, dei contratti e delle forniture, delle concessioni e

delle autorizzazioni, dei subentri negli esercizi pubblici e commerciali, nell'attività edile in generale;

- aggiornamento tecnico e incremento dei sistemi di videosorveglianza esistenti, mirati a zone particolari del territorio, anche al fine di costituire una rete integrata e tecnologicamente compatibile di scambio e condivisione di informazioni ed immagini;
- attivazione di percorsi di ascolto e confronto nei confronti delle diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche e nell'ottica di favorire la prevenzione sociale;
- prevenzione della devianza giovanile, anche attraverso iniziative per l'educazione alla legalità nelle scuole.
- promozione di iniziative congiunte in tema di assistenza alle vittime dei reati.

Le Parti concordano che, nel quadro dei citati obiettivi, le azioni comuni riguarderanno in via prioritaria, nell'ambito delle rispettive competenze, i seguenti settori di attività:

- potenziamento di forme innovative di collaborazione logistica, strumentale e finanziaria;
- incremento del contributo informativo, da parte degli enti territoriali, per la prevenzione antimafia nel settore degli appalti, dei contratti e delle concessioni e autorizzazioni amministrative;
- contrasto alla criminalità predatoria, ai fenomeni di contraffazione attraverso la collaborazione tra le forze di Polizia dello Stato e le Polizie Locali;
- prevenzione e contrasto del commercio ambulante abusivo e dei fenomeni di vagabondaggio ed accattonaggio, prevedendo in tali casi, ove necessario, interventi sociali di sostegno;
- mappatura delle aree che richiedono interventi di ripristino del decoro urbano, dell'illuminazione pubblica e delle strutture in condizioni di degrado, nonché delle eventualmente correlate situazioni di disagio sociale;

- iniziative comuni per il contrasto al c.d. “lavoro nero” e per l’implementazione del controllo sul rispetto della normativa riguardante la sicurezza sul lavoro;

Articolo 3 ***Attività di coordinamento***

In sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica sono valutate le informazioni sulle situazioni più critiche esistenti sul territorio, nonché le strategie di intervento da attuarsi, nel quadro delle politiche di sicurezza integrata. Nello stesso ambito sono esaminate, su segnalazione della Regione, della Provincia o dei Comuni sottoscrittori, le problematiche emergenti, anche sulla scorta degli esiti delle sedute della “Cabina di Regia” di cui al successivo articolo 10, in relazione a specifiche problematiche legate alla sicurezza ed alla vivibilità del territorio dei singoli Comuni.

Art 4 ***Impegni della Regione Lombardia***

In relazione alle priorità condivise e per una efficace traduzione operativa delle risultanze della “Cabina di Regia” di cui al successivo articolo 10, e nella consolidata sinergia interistituzionale fra Stato ed Enti territoriali, la Regione Lombardia concorre all’attuazione degli obiettivi individuati dal presente Patto, e si impegna a collaborare -anche con gli strumenti previsti dall’articolo 1, comma 439, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006- ad iniziative e progetti finalizzati ad incrementare i livelli di sicurezza urbana nel territorio lecchese, nel pieno rispetto dell’esclusiva competenza statale in materia di ordine pubblico e sicurezza.

La Regione, d’intesa con la Prefettura, la Provincia, i Sindaci e i rappresentanti delle categorie sociali, produttive e commerciali, partecipa ad attività coordinate per la risoluzione di specifiche problematiche relative alla sicurezza urbana.

In collaborazione con l’Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione (Eupolis), la Regione favorisce l’analisi e la conoscenza delle problematiche territoriali per un efficace scambio di informazioni e di analisi dei fenomeni di interesse locale.

Sulla base dei bisogni formativi espressi dagli Enti locali e tenuto conto degli indirizzi operativi della “Cabina di Regia”, la Regione, con il supporto di Eupolis, favorisce l’organizzazione e lo svolgimento di iniziative formative di aggiornamento e di approfondimento professionale dedicato agli operatori della Polizia Locale su specifici aspetti operativi attinenti ai servizi di vigilanza urbana nonché sullo studio della normativa di settore. Al fine di implementare le sinergie operative, saranno proposti corsi di aggiornamento professionale congiunti tra Polizie locali e Forze di Polizia dello Stato.

Articolo 5
Impegni della Provincia di Lecco

La Provincia si impegna a:

- fornire supporto ai Comuni di minori dimensioni demografiche nelle azioni a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana nonché, per mezzo del corpo di polizia provinciale, nel presidio e nel controllo del territorio, nell'ambito delle attribuzioni e competenze del corpo;
- fornire supporto, in collegamento con la Regione Lombardia, all'attività formativa destinata alle polizie locali, anche al fine di un'efficace interazione didattico-operativa sul tema della sicurezza integrata. In tale contesto, saranno privilegiati gli argomenti concernenti:
 - a) la polizia di prossimità;
 - b) l'integrazione operativa, tenuto conto delle rispettive competenze, nel contesto dell'attività di controllo del territorio;
 - c) la valenza strategica della comunicazione tra le Istituzioni.

Gli incontri si svolgeranno presso la struttura messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Lecco.

La Provincia si impegna inoltre a

- stimolare i Comuni di modeste dimensioni ad attivarsi in direzione dello svolgimento, in forma associata o attraverso convenzioni, delle funzioni di polizia locale;
- sensibilizzare e sostenere la cittadinanza sulla possibilità di adottare, nel rispetto delle norme vigenti, forme di protezione passiva, ovvero accorgimenti e comportamenti per prevenire la commissione di reati a proprio danno, sviluppando ulteriormente le azioni già poste in essere;
- fornire supporto all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza "dinamici", quali quelli che consentono la tracciabilità delle targhe;
- rafforzare l'attività di vigilanza contro l'abbandono incontrollato di rifiuti. In particolare, la Provincia si propone di incrementare la vigilanza nei confronti

dei soggetti produttori di rifiuti speciali e nei confronti delle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti.

Articolo 6 ***Impegni del Comune di Lecco***

Il Comune di Lecco si impegna a:

- fornire ampia collaborazione alle Forze dell'ordine per il monitoraggio delle zone a maggiore rischio, compatibilmente con i mezzi e il personale a disposizione del Corpo di Polizia Locale con funzioni operative;
- porre in essere, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, iniziative destinate alla repressione delle forme di abusivismo commerciale e a favore degli esercenti del commercio, per la diffusione di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti;
- comunicare alle Forze dell'ordine informazioni circa le volture o i passaggi transattivi di esercizi pubblici, commerciali, di servizio e intrattenimento, che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle sue varie forme;
- sviluppare attività di prevenzione sociale e situazionale con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e della qualità della vita dei cittadini (quali, ad esempio: campagne informative, dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate ove esistenti, miglioramento delle condizioni di viabilità);
- segnalare alla Prefettura, nell'ambito della propria attività sul piano sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, fenomeni di accattonaggio, danneggiamenti vandalici alle strutture urbane, per interventi che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati;
- assicurare la rilevazione, da parte della Polizia Locale, degli incidenti stradali verificatisi nel territorio di competenza comunale;

- implementare il sistema attuale di videosorveglianza e le modalità di interazione con le sale operative della Questura di Lecco e del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, anche attraverso sistemi mirati di tracciabilità delle targhe;
- segnalare al Prefetto - previo scambio informativo con i competenti Uffici della Questura - le esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze di commercio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 616/77, ovvero le violazioni da cui consegue l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 6, comma 3 della Legge 160 del 2 ottobre 2007, quando vi siano ripercussioni sulle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea delle licenze ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S.;
- segnalare al Prefetto l'elenco dei contratti di lavori, servizi, forniture stipulate dal Comune con atto pubblico amministrativo o scrittura privata autenticata, ritenuti di particolare rilievo o importanza, in relazione all'importo o alla tipologia; analoga segnalazione sarà effettuata, al ricorrere delle medesime circostanze, in relazione ai subappalti autorizzati;
- segnalare al Prefetto, ove ricorrano particolari circostanze a giudizio del Comune rilevanti ai fini della prevenzione antimafia, i permessi a costruire o altri titoli edilizi assentiti con indicazione del soggetto richiedente e dell'impresa esecutrice;

Articolo 7
Impegni dei Comuni
di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera

I Sindaci dei Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera si impegnano:

- a predisporre interventi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria, con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e della qualità della vita dei cittadini (quali ad esempio: dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate, miglioramento delle condizioni di viabilità e la promozione con i più giovani e nelle scuole di mirate campagne di informazione di educazione civica e stradale);

- a segnalare alla Prefettura, nell'ambito della propria attività sul piano sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, fenomeni di accattonaggio, danneggiamenti vandalici alle strutture urbane, criticità derivanti da attività di locali pubblici notturni e da sale da gioco, per interventi che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati;
- a comunicare alle Forze dell'ordine informazioni circa le volture o i passaggi transattivi di esercizi pubblici, commerciali, di servizio e intrattenimento, che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle sue varie forme;
- ad assicurare la rilevazione, da parte delle Polizie Locali, degli incidenti stradali verificatisi nei territori di competenza comunale;
- a collaborare - in relazione alle proprie specifiche competenze - con le Forze dell'ordine, secondo le modalità di volta in volta concordate, per il monitoraggio delle zone e delle situazioni ritenute più esposte ad episodi lesivi della sicurezza dei cittadini;
- ad avviare, ricorrendo anche a convenzioni e associazioni di servizi tra enti locali, un processo di incremento delle pattuglie della Polizia Locale, dedicate, nell'ambito delle proprie competenze, al controllo coordinato del territorio, per consentire un incremento dei servizi nell'azione di contrasto a tutte le forme di criminalità;
- a garantire la collaborazione delle polizie locali con le Forze di Polizia dello Stato e con la Polizia provinciale, sviluppando strumenti operativi per un migliore impiego delle risorse sul territorio ed iniziative, anche operative, relative alla criminalità predatoria, nonché per prevenire lavoro nero e clandestinità;
- segnalare al Prefetto le esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze di commercio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 616/77, ovvero le violazioni da cui consegue l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 6, comma 3 della 160 del 2 ottobre 2007, quando vi siano ripercussioni sulle condizioni dell'ordine e della

sicurezza pubblica, salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea delle licenze ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S.;

Articolo 8 ***Impegni della Prefettura***

La Prefettura di Lecco si impegna:

- a fornire periodicamente i dati statistici sulla criminalità nel territorio comunale;
- a collaborare ad iniziative pubbliche degli Enti territoriali sul tema della sicurezza;
- a pianificare, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche sulla base di informazioni fornite dagli Enti territoriali o dalla Cabina di Regia, mirati servizi di prevenzione, controllo e contrasto dei fenomeni illegali, soprattutto nella stagione estiva, nelle ore serali e notturne, e nei fine settimana;
- a collaborare con i Sindaci per una conoscenza integrata delle problematiche emergenti, in particolare delle eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata, anche attraverso sessioni itineranti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- a mantenere e sviluppare, d'intesa con i Sindaci, scambi di informazioni tra le Forze di Polizia dello Stato e le Polizie Locali, sulle materie oggetto di attività coordinata, mirate a valutazioni congiunte su specifiche situazioni problematiche relative alla sicurezza urbana, per la realizzazione di opportuni interventi, individuati in riunioni convocate dal Prefetto, anche allargate, se necessario, ad altri enti e a rappresentanti istituzionali di categorie sociali, produttive e commerciali.

La Prefettura si impegna, inoltre, a rappresentare ai competenti Uffici del Ministero dell'Interno la eventuale necessità di implementazione dei presidi e delle aliquote delle Forze di Polizia sul territorio.

Articolo 9

Impegni finanziari

Gli Enti territoriali si impegnano alla contribuzione, alla concertazione e realizzazione nei confronti di progetti e programmi – valutati in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica – relativi alla collaborazione delle Forze di Polizia dello Stato e delle Polizie locali per il controllo integrato del territorio e il contrasto dell’illegalità, nonché all’implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

Ai fini dell'attuazione dei programmi previsti dal presente articolo gli Enti territoriali attiveranno apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinare al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nei termini e secondo le modalità di cui all’articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo cui *“per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali”*.

In particolare, nell’ambito della menzionata sinergia interistituzionale, il Comune e la Provincia di Lecco, i Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera, fermi restando i provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi e tenuto conto delle disponibilità di bilancio, assumono, per la realizzazione delle finalità del presente Patto, gli impegni finanziari di seguito indicati, che comprendono l’inserimento nel contesto collaborativo e integrato del Patto per la Sicurezza di iniziative già programmate o in corso, nonché nuovi conferimenti, volti a realizzare le progettualità del Patto che saranno elaborate nella Cabina di Regia.

PROVINCIA DI LECCO

- Finanziamento di progetti a favore di privati per l'implementazione di sistemi antintrusione per contrastare il fenomeno dei furti in abitazione:
€30.000,00

COMUNE DI LECCO

- Acquisto di n. 3 autovetture della Polizia Locale, dotate di strumentazione tecnologicamente avanzata, destinate all’attività di pattugliamento:
€86.000,00

- Potenziamento del sistema di videosorveglianza. L'attuale sistema, composto da 52 postazioni di videoripresa, 1 centrale operativa presso il Comando di Polizia Locale e 2 centrali operative secondarie presso la Questura e il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, sarà implementato nel corso del 2011 con ulteriori postazioni presso una scuola, presso i parcheggi del centro città e con l'installazione di nuovi monitor e personal computer presso le 2 centrali operative secondarie (intervento quest'ultimo prioritario rispetto agli altri indicati). Quanto sopra nel rispetto di quanto disposto dalle circolari del Dipartimento della Pubblica Sicurezza N. 558/A/421.2/70/456 in data 08.02.2005 e 558/A/421,2/70/195960 in data 06.08.2010. Spesa complessiva stimata:
€98.000,00
- Compartecipazione al progetto predisposto dalla Prefettura di tracciabilità delle targhe veicoli, da considerare in sinergia con il patto per la sicurezza del lago di Como:
€10.000,00
- Ulteriori conferimenti a supporto del Patto, in relazione a progettualità successivamente approvate:
€10.000,00

COMUNE DI CALOLZIOCORTE

- Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale:
€13.000,00
- Potenziamento ed ampliamento del sistema di videosorveglianza con tracciabilità delle targhe, per il quale è stata impegnata la somma di:
€113.000,00

COMUNE DI CASATENOVO

- Stanziamento di per l'ammodernamento ed il potenziamento della locale caserma dei Carabinieri di Via Nino Bixio:
€350.000,00

COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

- Ristrutturazione della locale caserma dei Carabinieri:
€317.000,00

COMUNE DI MERATE

- Adeguamento impianto di videosorveglianza in aree pubbliche:
€30.000,00
- Interventi sulla viabilità per la prevenzione dell'incidentalità stradale:
€50.000,00

COMUNE DI VALMADRERA

- Ampliamento dell'impianto di videosorveglianza:
€20.000,00
- Assunzione a tempo determinato di un agente di Polizia Locale al fine di consentire l'ampliamento della fascia oraria di servizio serale:
€15.000,00

I Comuni sottoscrittori si impegnano a valutare la possibilità di conferire ulteriori risorse finanziarie, sulla base di specifici progetti approvati nella Cabina di Regia, assumendo il criterio di compartecipazione in relazione al numero degli abitanti e all'ambito territoriale di realizzazione del progetto.

A tali risorse potranno aggiungersi finanziamenti di soggetti istituzionali pubblici, finalizzati alla realizzazione di specifici interventi per la sicurezza urbana.

Articolo 10

Cabina di regia per l'attuazione del Patto

Con provvedimento del Prefetto di Lecco è costituita una cabina di regia, coordinata dalla Prefettura, con il compito di verificare l'attuazione del presente Patto, monitorare l'adempimento agli impegni sottoscritti, valutare progettualità ed interventi per il conseguimento degli obiettivi del Patto da sottoporre all'approvazione dei sottoscrittori per la concreta attuazione.

L'organismo si riunirà con cadenza trimestrale, sarà coordinato da un rappresentante del Prefetto e composta dai rappresentanti del Presidente della Regione Lombardia, del Presidente della Provincia, dei Sindaci sottoscrittori e delle Forze dell'Ordine.

La cabina di regia promuove ulteriori intese per lo sviluppo di azioni congiunte nei vari settori di intervento previsti dal Patto.

A tal fine, ove occorra, potranno essere invitati alle sedute dell'organismo rappresentanti di altri Comuni interessati, anche in ragione della loro contiguità territoriale, qualora sia necessario porre in essere opportune forme di raccordo.

La cabina di regia svolge altresì attività di analisi di problematiche e di elaborazione di proposte da portare all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le relative determinazioni.

Articolo 11 ***Durata e verifica***

Il presente Patto ha la durata di due anni.

Le parti convengono di individuare nella cabina di regia l'organismo che, con cadenza trimestrale, provvede alla verifica delle iniziative promosse, degli impegni assunti e dei risultati raggiunti al fine di garantire incisività e tempestività agli interventi programmati.

Articolo 13 ***Adesione di altri Comuni***

Il presente Patto è aperto all'adesione degli altri Comuni della Provincia di Lecco.

Lecco, 18 Aprile 2011

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LECCO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LECCO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CALOLZIOCORTE

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASATENOVO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MANDELLO
DEL LARIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MERATE

IL SINDACO DEL COMUNE DI VALMADRERA

Alla sottoscrizione presenza

IL MINISTRO DELL'INTERNO